

Parità di genere: la parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

«Oggi le donne, coscienti della loro identità, intendono, a differenza del passato, dare tutto il loro apporto originale e insostituibile, in solidarietà tra loro, non solo, ma anche con gli uomini, per tessere tutta quella rete di relazioni nuove tra i singoli e tra i popoli in cui è il futuro del mondo».
(Chiara Lubich, La donna artefice di pace e di unità – 1 giugno 1989)

8 marzo 2023

Cara Chiara,

vorrei parlarti di noi ragazze, ragazze che amano essere ragazze, si vestono a volte di rosa, ma non per questo sono dei *cliché*.

Anche se indossiamo fiere la nostra femminilità, nessuno è autorizzato a mettere in atto tutti gli automatismi inspiegabili, di azione e di pensiero, di cui sono spesso ostaggio le donne. Retaggi così radicati ai quali nessuno si oppone, con la conseguenza che a farne le spese siamo sempre noi ragazze.

Per secoli ci hanno detto che non abbiamo molta attitudine per i numeri e per la logica in quanto è richiesta una mente analitica; noi siamo quelle dell'empatia: meglio l'arte, i libri, la maglia. Ci abbiamo creduto: di quante scienziate, fisiche e ricercatrici abbiamo privato l'umanità? Abbiamo così bruciato carriere e vocazioni, creando una cultura che ha spinto noi ragazze a rattrappire i nostri sogni convincendoci di non potercela fare.

Per fortuna oggi le cose stanno cambiando, tant'è che ora abbiamo donne magnifiche in ruoli di grande responsabilità, che dimostrano chi è e cosa può fare la donna. Ma, come se non bastasse, per le donne che si affermano nel mondo del lavoro, della scienza e della tecnologia resta comunque alta la presenza di situazioni diseguali in termini di quantità e qualità di lavoro, nonché di remunerazione. Nel mondo le donne saranno anche *l'altra metà del cielo*, come canta Vasco Rossi, ma spesso guadagnano meno degli uomini, a parità di incarico.

Mancano solo sette anni alla scadenza dell'*Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile lanciata dall'Onu che indica, come obiettivo 5, quello di «raggiungere l'uguaglianza di genere come base necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace».

Mi permetto di commentare questa grande dichiarazione di intenti prendendo in prestito le parole da te pronunciate nel 1989: «oggi le donne intendono, a differenza del passato, dare tutto il loro

apporto originale e insostituibile, per tessere tutta quella rete di relazioni nuove tra i singoli e tra i popoli in cui è il futuro del mondo». La rete è un intreccio di semplici fili che formano un tessuto: con un filo puoi cucire un bottone, ma con un tessuto puoi realizzare molto di più. Cos'è una donna da sola? Un filo prezioso, certo, ma solo se messo in rete, per instaurare «relazioni nuove tra i singoli e tra i popoli», può trasformarsi in qualcosa di straordinario, diventando sostegno, come un tappeto elastico che ti accoglie e ti spinge verso l'alto.

Solo *facendo rete* potremo costruire le basi per il futuro, diventando, come hai detto tu, «coscienti della nostra identità», superando gli stereotipi di genere che continuano ad imprigionarci all'interno di un mondo in cui ogni cosa sembra invece dover avere un posto ben preciso, senza possibilità di mischiare le carte, di intrecciarsi. Gli stereotipi del resto hanno la pelle dura perché evitano la fatica di pensare. Ma non è proprio alla *fatica del pensare* che l'educazione e la cultura ci dovrebbero abituare?

Questa, cara Chiara, è la battaglia che vorrei per cambiare il Mondo: non donne che combattono per guadagnare di più, ma che collaborano, come hai detto tu, «in solidarietà tra loro, non solo, ma anche con gli uomini», con tenacia, passione e determinazione, per la condivisione di progetti di benessere, di sostenibilità e di pace.

Ora, per me, per le donne, per tutti. Non è una gara, è un'opportunità. Ce la possiamo fare, non da sole, ma con gli uomini al fianco.

Io sogno un tempo in cui non ci accorgeremo del genere delle persone, non avremo più bisogno delle *quote rosa* e smetteremo di considerare un'eccezione il successo delle donne.

Con affetto,

tua Alice

P.S. Proprio oggi, in occasione della *giornata della donna*, il nostro Presidente della Repubblica ha ribadito un concetto a te caro: «non può esservi vera libertà se non è condivisa dalle donne e dagli uomini».